

FOCUS

L'ADATTAMENTO EFFICACE PER LE REGIONI A CLIMA MEDITERRANEO

Tra le iniziative collaterali alla conferenza di Doha, si è svolto l'evento **Regioni a clima mediterraneo, pronti per un efficace adattamento al clima presente e futuro?**, organizzato da Cmcc e ministero per l'ambiente della Turchia. Di seguito una sintesi dei risultati.

L'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione sono sfide collegate ed essenziali. Entrambe richiedono un approccio locale, il coinvolgimento di tutte le parti interessate, dei responsabili delle decisioni, oltre a strumenti, dati, scienza, conoscenza, comunicazione e lotta contro le resistenze politiche.

L'evento di cui parliamo ha fornito una buona opportunità per discutere di adattamento al cambiamento climatico, partecipare ai dibattiti della Convenzione Onu sul clima Unfccc e lanciare un piano d'azione del Consorzio MC-4 (Mediterranean City Climate Change Consortium, www.mc-4.org), che collega tra loro le cinque regioni del mondo a clima mediterraneo: California meridionale, il Mediterraneo vero e proprio, Sud Africa (Cape Town), Australia (costa occidentale) e Cile.

Il moderatore **Riccardo Valentini** (Università della Tuscia) ha aperto la sessione principale illustrando le sfide principali; le nostre regioni a clima mediterraneo sono pronte ad affrontare l'adattamento e contano sull'impegno dei governi e dei partenariati tra tutti gli attori. Città intelligenti e soluzioni intelligenti per la biodiversità, interventi per proteggere le foreste, l'acqua, ridurre la produzione di rifiuti sono azioni necessarie per prepararsi al meglio all'adattamento.

Antonio Navarra, direttore del Cmcc e rappresentante per il bacino del Mediterraneo, si è riferito alla tendenza, oramai evidente, verso un clima più caldo nei prossimi decenni e ha ribadito che la scienza può offrire un buon supporto per affrontare efficacemente il cambiamento climatico in tutta l'area.

Nicolas Beriot, segretario generale dell'Osservatorio nazionale francese sugli impatti dei cambiamenti climatici, nel suo intervento ha dato una grande importanza alle conoscenze in via di sviluppo in Francia, specie dopo l'ondata di caldo del 2003. È inoltre necessario individuare i cambiamenti strutturali applicabili a una città e molto resta ancora da fare. Finanziamenti, competenze e risorse sono i mezzi fondamentali per la creazione di città prospere, ma la risposta alla sfida può giungere solo dall'azione congiunta tra governi, leader e cittadini.

Josep Enric Llebot, Segretario di stato per l'ambiente e sostenibilità (Catalogna, Spagna) ha riferito sulla strategia catalana per l'adattamento ai cambiamenti climatici 2013-2020. Il primo obiettivo è quello di determinare nel massimo dettaglio possibile gli effetti specifici e globali che il cambiamento climatico causerà, e sta causando, sui vari sistemi socio-economici.

Il secondo obiettivo generale è quello di identificare, promuovere e attuare misure di adattamento che riducano la vulnerabilità dei sistemi naturali e dei settori citati; sono oltre 100 le possibili azioni già state valutate.

Demirbolat Kadir, ministero dell'Ambiente e urbanizzazione della Turchia, ha illustrato come il paese si posiziona nel bacino del Mediterraneo. La Turchia si dichiara pronta per un efficace adattamento al clima presente e futuro. Infrastrutture e grandi azioni di sistema possono essere facilmente condivise tra le regioni e i confini non sono una limitazione.

Michael McCormick, rappresentante della California, ha sottolineato il processo di cambiamento in corso della strategia di adattamento al clima. La California è all'avanguardia negli Stati Uniti in termini di lotta ai cambiamenti climatici; è riuscita a creare programmi pilota per cambiare la pianificazione climatica e nel 2013 avrà una nuova strategia di preparazione al cambiamento climatico. Qualche mese fa è stata pubblicata una guida alla pianificazione dell'adattamento che punta a



lavorare con gli attori locali per affrontare la preparazione alle emergenze attraverso l'istituzione di un'Agenzia.

Louis Blumberg, che si occupa di clima al Nature Conservancy di S. Francisco, ha invece presentato le infrastrutture "verdi", in grado di ridurre i rischi climatici e di fornire altri benefici. Per valutare l'impatto della pianificazione locale con scenari di risposta multipla, sta sviluppando uno strumento web di supporto alle decisioni, con i partner locali della contea di Ventura (California).

La regione australiana, rappresentata da **Barbara Norman**, ritiene necessario migliorare il collegamento tra le regioni, pianificare e comunicare sia con i responsabili politici, sia con le comunità regionali. L'influenza del cambiamento climatico nelle città è un tema molto sentito in Australia e l'innovazione - in una terra afflitta da incendi, inondazioni e siccità - gioca un ruolo chiave. Lavorare con i politici è una sfida, possibile e importante. Inoltre l'ambiente urbano rappresenta una doppia sfida per l'adattamento e l'urbanizzazione.

Per Città del Capo, Sudafrica, **Bongani Mnisi** ha dichiarato che l'integrazione è un aspetto fondamentale. Città del Capo ha elaborato diversi piani strategici per affrontare le sfide del cambiamento climatico. Questi includono, tra gli altri, un piano integrato di sviluppo, un piano territoriale metropolitano integrato ambientale e un piano per affrontare il cambiamento climatico.

In conclusione questo evento collaterale alla conferenza di Doha ha aumentato la consapevolezza sulle azioni di adattamento necessarie a livello locale, che devono andare in parallelo con le azioni di mitigazione.

Impegnarsi con le comunità locali appare la chiave per fare la differenza. La diffusione delle migliori pratiche e soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di città intelligenti anche in relazione al clima che cambia è un passo importante. Ci troviamo di fronte a nuove sfide, molte iniziative sono in corso, quindi abbiamo bisogno di coniugare la scienza con strumenti informatici, dotarci di appropriate strutture legislative e politiche. C'è un forte bisogno di scambiare le migliori prassi, affrontare meglio la gestione del rischio, con analisi dei costi e benefici.

Il finanziamento rimane un aspetto cruciale da affrontare, ma la collaborazione tra tutti i livelli di governance, compreso il settore privato, è la chiave per l'attuazione efficace delle misure di adattamento e di mitigazione. Questo è il messaggio che i partecipanti all'incontro hanno passato ai capi di stato per la negoziazione durante la COP18.

Eva Banos de Guisasaola,

Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici
Revisione a cura di **Vittorio Marletto**, Arpa Emilia-Romagna